

to ancora in fase di udienza preliminare con Berlusconi accusato di frode fiscale e concorso in appropriazione indebita. Ancora sei giorni e il venerdì successivo (11 marzo) toccherà al processo Mills: già costato 4,5 anni di condanna in primo grado e in appello all'omologo avvocato britannico salvato dalla cassazione ma solo per la prescrizione del reato.

pare» la sentenza che dovranno decidere i giudici della quarta sezione penale. Giulia Turri, Carmen D'Elia e Orsola De Cristofaro. «Tre donne che fanno quattro con la Boccassini...». Il trasferimento del processo, tuttavia, non darebbe al Cavaliere la certezza di una sentenza positiva. Il premier, in ogni caso, vuol rimanere ben saldo a Palazzo Chigi e imprime «una svolta» al suo governo per dirottare l'attenzione dal caso Ruby. L'allargamento della maggioranza? Vitale per questo obiettivo e per la riforma della giustizia, chiedo fisso del Cavaliere. «Non teme la smarcamento della Lega», assicurano dal Pdl. Le offerte di Bersani? «Bossi non abbotcherà», assicurano. Il premier, piuttosto, spera che si possano «ingrossare» le file dei Responsabili e che Micciché possa promuovere un nuovo raggruppamento parlamentare. Berlusconi, ieri, si trovava nel Residence degli aranci di Mineo, in provincia di Catania, quando un funzionario dell'ufficio stampa di Palazzo Chigi lo ha informato della decisione del Gip di Milano. Il Cavaliere ha let-

Alfano

Una rinvio contro il pronunciamento della Camera

Immigrati

La notizia è arrivata mentre si trovava a Catania

to sul telefonino del collaboratore la notizia del processo messo in calendario per il 6 aprile. Fin dalla richiesta di rito immediato avanzata dalla procura si era convinto che «il giudice avrebbe dato ragione ai pm», perché il «complotto prevedeva l'intesa preventiva tra i due uffici giudiziari». Dopo aver visitato il residence che dovrebbe ospitare i migranti richiedenti asilo in Italia, Berlusconi ieri ha cambiato programma. Avrebbe dovuto raggiungere Catania per una conferenza stampa con Maroni, ma è rientrato a Roma per mettere a punto «la resistenza» con Letta e Ghedini. E per sondare Bossi, la vera incognita dei prossimi mesi. ♦

Il 6 aprile data faticosa e per il premier maledetta

Il 6 aprile data maledetta. L'impero di Napoleone finì il 6 aprile del 1814. Sconfitto a Lipsia, Bonaparte abdicò e s'imbarcò per l'isola d'Elba, scegliendo di dimorare a Portoferraio. Non è la sola ricorrenza. C'è quella, tragica, del 6 aprile 2009: il giorno

del terremoto in Abruzzo che ha distrutto L'Aquila e tanti altri comuni. Indietro nel tempo, nel 648 a.C., gli antichi registrarono la prima eclissi di sole. Il 6 aprile del 1912 morì Giovanni Pascoli, nel '92 Isaac Asimov. Ma non è nulla per Berlusconi: è il compleanno di Eugenio Scalfari, fondatore di Repubblica e da sempre avversario del Cavaliere: 87 candeline.

L'ex procuratore Borrelli: «Non uso più il mio slogan»

«Resistere, resistere, resistere non lo dico più da quando mi hanno spiegato che ormai questo slogan lo usano quelli che lo intendono al contrario da me». Così Francesco Saverio Borrelli, l'ex Procuratore capo di Milano.

Foto di Paolo Giandotti/Ansa



Il Presidente Giorgio Napolitano

Il retroscena

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it